

La Bomi Group «Una prova di responsabilità»

La riorganizzazione del gruppo internazionale che opera nella logistica a Spino d'Adda. «Pratica da consolidare»

■ **SPINO D'ADDA** Alla Bomi Group lo smart working è di casa. Già tra agosto e settembre 2019 il gruppo internazionale che opera nella logistica e nella gestione di prodotti ad alta tecnologia per la tutela della salute che ha il suo quartiere generale a Spino d'Adda ha avviato un piano di welfare aziendale nel quale lo staff e il personale degli uffici sono stati coinvolti in opportunità di lavoro agile: 40 i dipendenti in smart working due giorni alla settimana. «Questo ci ha permesso una reazione rapida e organizzata allo scoppio dell'emergenza



Per Viviana Programma, responsabile risorse umane Sud Europa di Bomi Group, la vera sfida «è stata quella di estendere la modalità di lavoro in smart working anche al personale operativo»

sanitaria: ci siamo trovati in un posizione di vantaggio rispetto al Covid – spiega **Viviana Programma**, responsabile risorse umane Sud Europa –. La vera sfida è stata quella di estendere questa modalità anche al personale operativo, contando che magazzinieri e autisti non potevano svolgere la loro prestazione in questa modalità, abbiamo però coinvolto il settore customer service e gli account, quindi personale sia di back che di front office. Sono stati ordinati computer e tutti gli strumenti necessari per lavorare mantenere un collega-

mento con tutta la rete aziendale. E' stato riorganizzato il processo lavorativo. In totale quindi tra marzo e aprile 90 lavoratori erano in smart working». I risultati sono stati incoraggianti: sia come risposta da parte dei clienti sia da parte dei lavoratori: «Siamo soddisfatti perché i riscontri sono stati molto positivi da parte di fornitori e clienti – conferma responsabile del personale –. Abbiamo apprezzato la grande prova di responsabilità dei nostri dipendenti che si sono sentiti investiti di un ruolo ancora più importante e di fiducia.

Ovviamente, non posso nascondere che molti erano impazienti di tornare in ufficio: il contatto fisico, il confronto con i colleghi e anche con i responsabili sono elementi imprescindibili». E in futuro? «L'intenzione è quella di continuare su questa strada – conclude Programma –. Questo periodo è stato di passaggio verso la realizzazione di una policy aziendale sulla quale già stavamo lavorando. Ora vorremmo consolidare alcune pratiche di smart working estendendolo anche ad altre categorie di lavoratori rispetto al passato». **B.S.**